

VALENZA

In cammino per la comunità

Intervista a Federico Violo, presidente della Consulta comunale del volontariato

«Ad aprile 2018 sono stato rieletto per il terzo mandato come presidente della "Consulta comunale" del volontariato sociale di Valenza», racconta Federico Violo. «Esprimo un sincero ringraziamento a tutti i volontari e alle associazioni che hanno voluto rinnovarmi la loro fiducia» sottolinea il trentaduenne valenzano.

Violo, quali sono le novità per il suo terzo mandato?
«Abbiamo presentato domenica 20 gennaio, in occasione della festività in onore del Beato Gerardo Cagnoli e giornata del volontario, i progetti che il volontariato valenzano intenderà sostenere in modo comunitario nel corso dell'anno. Questi progetti sono volti ad arricchire e ampliare l'orizzonte delle molte attività quotidiane che le associazioni valenzane svolgono, cercando di dare risposte sempre migliori e più adeguate ai bisogni dei nostri concittadini. I progetti sono: il sostegno all'associazione "Vivere insieme" per la predisposizione di una nuova sede; la realizzazione in collaborazione con l'associazione Lilt del progetto Pedibus; il sostegno al gruppo degli animatori delle parrocchie del Duomo e del Sacro Cuore, e il sostegno all'acquisto di un mezzo per il trasporto dei generi di prima necessità a favore dell'associazione San Vincenzo, iniziativa che ereditiamo dallo scorso anno e che confidiamo di poter completare».

Parliamo della giornata del volontario.
«È stata una bella giornata d'incontro, nella quale il volontario cittadino ha potuto ritrovarsi con devotone di fronte al proprio protettore Beato Gerardo, il cui esempio ci è stato restituito dalle parole che ci ha rivolto monsignor Marasini. Ma anche condividere un momento, dal titolo "In cammino al servizio della nostra comunità", nel quale poter presentare idee e progetti, ma soprattutto esprimere quel proposito volto alla edificazione in cooperazione con ogni altro attore sociale e istituzionale, di un modello di convivenza più equo, giusto e solidale. È preziosa e imprescindibile una proficua collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il volontariato. E considero che la partecipazione delle autorità, regionali, provinciali e comunali intervenute, sia segno di questa prospettiva».

Quali impressioni ha avuto in questi anni di Consulta?
«Nel corso di questi anni ho avuto la possibilità, cosa della quale sono grato, di conoscere e incontrare persone di straordinaria umanità che praticano un volontariato vero e autentico fatto di una operosità silenziosa ma premurosa. Sono proprio loro che ci insegnano con azioni concrete la differenza tra vera assistenza e un malinteso assistenzialismo. La cura del prossimo non può essere pensata solo in termini di aiuto economico. Il volontariato è fatto del generoso contributo di chi lo sostiene, ma soprattutto di quella vicinanza e di quell'accompagnamento, sia personale che comunitario, che non lascia indietro chi è in difficoltà. Solo così il servizio diventa vera esperienza di vita. Negli incontri che ho avuto il piacere di svolgere con le associazioni che fanno parte della Consulta, ho potuto vedere da vicino quanto le associazioni di volontariato rappresentino

un patrimonio di esperienza, di umanità e di buone relazioni poste al servizio della nostra comunità che merita di essere preservato e trasmesso».



«Viviamo una realtà complessa anche dal punto di vista sociale e sono convinto che questa complessità possa trovare una giusta comprensione solo se si è capaci di prestare ascolto alle realtà aggregate, alle associazioni e ai corpi intermedi. Sono persuaso che le nostre comunità non abbiano bisogno di una certa retorica della disintermediazione, di cui in prospettiva vedo il rischio di lasciare, i cittadini in generale e le fasce più deboli della popolazione in particolare, più soli e smarriti di fronte alle sfide contemporanee. Come volontari abbiamo sempre ben presente il messaggio forte di papa Francesco che parla di cultura dello scarto. È il compito a cui siamo chiamati quello, ognuno secondo la propria vocazione, di utilizzare le nostre migliori energie nel tentativo di alleviare e medicare le ferite che i lunghi anni della crisi hanno lasciato. La nostra comunità ha bisogno di operatori pazienti che sappiano trovare i tempi e i modi per unire e ricucire i lembi strappati del tessuto sociale. E questa la direzione verso cui siamo "in cammino"».

Cosa si augura per questo nuovo anno?
«Il volontariato è costruito ogni giorno da persone di buona volontà che ritengo meritevole ascolto e attenzione in un percorso che possa essere anche culturale, pubblico e sociale, lontani da egoismi e individualismi ma con uno spirito di apertura e condivisione rivolto al bene comune».

Alessandro Venticinque



MERCOLEDÌ SCONFITTA AI RIGORI CON LA PRO VERCELLI NELLA GARA DI COPPA ITALIA DI LEGA PRO

Grigi, prima vittoria casalinga cercasi

Domenica al Moccagatta arriva il Pisa degli "ex". Fischio d'inizio alle 14.30

Ancora una volta, per commentare le gare di questo campionato, siamo costretti a partire da episodi che con il campo nulla hanno a che fare. Non, però, per questioni legate a difficoltà societarie, per quanto anche stavolta si sia rischiato di non giocare per i noti guai della Lucchese (peraltro nel momento in cui chiudiamo il giornale per andare in stampa non conosciamo le eventuali decisioni assunte dal consiglio federale di ieri). Ci tocca al contrario partire da un episodio assurdo: la testata del tecnico rossonero Favarin (squalificato fino al 30 giugno) al vice allenatore grigio Gaetano Mancino è un gesto che nessuna provocazione, nessun diverbio verbale (nel comunicato ufficiale dell'Alessandria si ammette che «certamente sono volate

parole grosse, esagerate e maleducate, e il comportamento di alcuni non è stato consono», ma si respinge con forza l'accusa di Favarin: «Nessun tesserato ha sputato addosso all'allenatore della Lucchese») può giustificare. Il mondo del calcio, che ciclicamente si interroga su come arginare fenomeni che in qualunque altro contesto sarebbero pesantemente sanzionati, e che invece allo stadio sembrano godere di una sorta di zona franca, deve riflettere su quanto la strada da fare sia lunga. E se l'esempio

dato dai tesserati è quello di domenica, il percorso sarà ancora più complicato. Il campo, dal canto suo, ha detto che i grigi hanno ributtato al vento l'occasione di portare a casa tre punti, non riuscendo a chiudere un match partito con il vantaggio del primo tempo firmato Gemignani-Bellazzini. Peccato che il confronto si sia chiuso al minuto 92 con il gol di Provenzano del definitivo 2-2, dopo che in avvio di ripresa Isufaj aveva già accorciato le distanze.

Mister D'Agostino parla giustamente di due punti persi, ma resta fiducioso perché «prendetemi per pazzo - dice - ma quando tutti i giocatori avranno i novanta minuti nelle gambe, e saremo al massimo della condizione, penso che potremo raggiungere traguardi importanti». L'occasione per dimostrarlo arriva già domenica, perché se si vuole puntare a crescere non si può restare con lo zero nella casella delle vittorie in casa: al Moccagatta arriva il Pisa dei grandi ex Marconi e D'Angelo, che però sarà squalificato come pure il suo pari D'Agostino. Con il vice Mancino out per due giornate, sulla panchina grigia dovrebbe accomodarsi Massimo Cerri. Fischio di inizio alle 14.30.

Marina Feola

Errata corrige: la prima parte del pezzo di Marina Feola nello scorso numero, per un problema di impaginazione, era sbagliata (e dunque incomprensibile). Ci scusiamo con l'autrice e con i lettori.

LA RECENSIONE

Solo con l'altro

Il cristianesimo, un'identità in relazione



Erio Castellucci
Solo con l'altro
Ed. Emi, 124 pp - 13 euro

Il cristianesimo non è un mero insieme di riti, tradizioni e regole ma è incontro con l'altro e con l'Altro. Questi due incontri si fecondano a vicenda e rendono la fede una forza che incide anche nella cultura. Lo sostiene l'arcivescovo Erio Castellucci, Metropolita di Modena-Nonantola e Presidente della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, in "Solo con l'altro", da poco pubblicato da Emi (pp 124, euro 13).

Il brano seguente spiega bene l'approccio del testo: «Per essere integralmente cristiani non c'è bisogno di mettere tra parentesi la propria identità, come fanno i relativisti, e neppure, al contrario, di brandirla contro quella degli altri, come fanno gli integralisti; c'è bisogno piuttosto di scavare a fondo la propria identità: e si scoprirà che essa porta alla relazione e che la relazione costruisce l'identità» (p. 16). Queste considerazioni indicano il percorso che deve seguire l'evangelizzazione della nostra epoca, che si caratterizza per un pluralismo religioso con cui, volenti o nolenti, bisogna confrontarsi. Occorre porsi in ascolto dei contemporanei facendo proprie le loro questioni cercando d'illuminarle con una luce nuova, quella della fede professata nel Cre-

Fabrizio Casazza



IL CONTRAPPELLO
La tradizione e le "svendite"
Il caso di Castelmagno

Nell'articolo di Avvenire pubblicato mercoledì ho fatto una riflessione sulla notizia, diventata virale, che una borgata di Castelmagno sia in svendita e costi meno di un appartamento in città. Ciò non sarebbe un male assoluto se portasse con sé un progetto di rinascita e di rilancio, magari grazie a qualcuno che arriva da fuori. Una situazione simile l'ho incontrata nel Monferrato, a Vignale, il paese del Grignolino, dove un locale è diventato una Prosecceria, suscitando lo scandalo degli abitanti. E a Cella Monte, dove uno dei primi agriturismi aperti in un'antica dimora in tufo, è stato venduto a una coppia di professionisti milanesi che ci andrà ad abitare. La colpa di tutto ciò non si può imputare a chi viene da fuori ed acquista non rispettando la tradizione, ma all'assenza di una regia che valorizzi l'unicità di un territorio e che renda conveniente investire in un senso piuttosto che in un altro. La tradizione infatti non è un qualcosa di immobile, ma significa trarre dal passato ciò che può essere attuale oggi.

Paolo Massobrio



RadioVoceSpazio

Ogni settimana la radio diocesana ci farà conoscere le ultime novità musicali e potremo riscoprire quei brani che hanno fatto la storia della musica.

Sintonizzati su 93.8 fm o visita radiovoce spazio.it Restate in ascolto!

New hit! - In alta rotazione



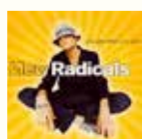
Florence+The Machine
Moderation
2018

Il 2018 è stato un anno importante per Florence Welch: ha pubblicato il suo quarto album, "High As Hope", ha ricevuto la sua terza nomination al Mercury Prize per il disco e più recentemente è stata inserita nelle nomination ai Brits di quest'anno per la categoria "Album Of The Year" e "British Female Solo Artist". Florence ha iniziato il 2019 con la pubblicazione del singolo "Moderation", già presentato per la prima volta dal vivo durante l'High As Hope tour. Prodotto da James Ford, "Moderation" è un inno di immediata ispirazione, una vera forza della natura, dove Florence parla spontaneamente di amore e relazioni. Dopo la pubblicazione dell'album i Florence+The Machine hanno iniziato il loro tour, a marzo saranno nuovamente in concerto in Europa con due date italiane il 17 a Casalecchio di Reno e il 18 a Torino.

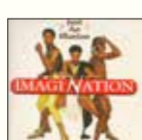
All time classics: 4+1 successi senza tempo



Gloria Gaynor
Never can say goodbye
1975



New Radicals
You get what you give
1998



Imagination
Just an illusion
1982



Europe
Carrie
1986

Cinque successi senza tempo selezionati per voi da RVS

Gigi D'Agostino
Elisir
1998

Successo definito tormentone dell'estate 1998. All'epoca Gigi D'Agostino, producer piemontese di musica dance genere mediterranean progressive e dream, era al top delle varie classifiche, sia a livello radiofonico che nelle discoteche. Il singolo si discostava dal consueto genere Progressive per un ritmo decisamente più "commerciale". Riscosse grande successo sia in Italia che in Europa.

la VOCE Settimanale di informazione e di opinione della diocesi di Alessandria fondato nel 1879

Editrice
«Voce Alessandrina» s.r.l.
Via Vescovado, 3 - 15121 Alessandria

Direttore responsabile
Andrea Antonuccio

Vice direttore
don Fabrizio Casazza

Direzione e redazione
Via Vescovado, 3 - Alessandria
Tel. 0131 512 225 - Fax 0131 512 224
redazione@lavocealessandrina.it
www.lavocealessandrina.it

Impianti e stampa
Industrie tipografiche «Sarnub» srl
Cavaglia (BI)

Registrato presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria in data 26 febbraio 1963 con n. 62 n° iscrizione al Roc 050988

Abbonamenti
(c.p. 11542156)
Semestrale euro 30,00
Digitale euro 40,00
Over 75 e Under 25 euro 45,00
Annuale euro 50,00
Amico euro 60,00
Sostenitore euro 100,00
abbonamenti@lavocealessandrina.it

La Voce alessandrina percepisce i contributi pubblici all'editrice.

Per pubblicità e necrologie:
Andrea Allegra
commercial@lavocealessandrina.it
Tel: 388 74.89 611 - 0131 512 225

Stampa in colore, se possibile, con fatturazione a parte del maggior costo tipografico aumento del 50% sulla tariffa

Aderente alla Fisc - Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La Voce alessandrina, tramite la Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), ha aderito allo Iap (Istituto dell'Autodisciplina pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Hanno collaborato:
Andrea Allegra, Silvio Bolloli, Sabrina Camilli, Manuela Cibir, Marina Feola, Mara Ferrari, Giorgio Ferrazzi, Valentina Filem, Enzo Governale, Roberto Massaro, Paolo Massobrio, Zelia Pastore, Federico Pieri, Daniela Terragnu, Carlotta Testa, Alessandro Venticinque, Adriana Verardi Savorelli.

UFFICIO PASTORALE FAMILIARE

Locanda della Misericordia

Ristorarsi nell'abbraccio dei fratelli

Per te che vivi un'esperienza di separazione, divorzio o nuova unione c'è un cammino di fede e speranza

Amicizia | 17 gennaio | 19.15
Condivisione | 31 gennaio | 20.45
Amicizia | 14 febbraio | 19.15
Condivisione | 28 febbraio | 20.45
Amicizia | 14 marzo | 19.15
Condivisione | 28 marzo | 20.45
Amicizia | 11 aprile | 19.15

Amicizia | 24 aprile | 19.15
Condivisione | 2 maggio | 20.45
Amicizia | 16 maggio | 19.15
Condivisione | 30 maggio | 20.45
Amicizia | 13 giugno | 19.15
Condivisione | 27 giugno | 20.45

Tutti gli incontri si terranno al **Collegio Universitario Santa Chiara** via Volturmo, 18 - Alessandria

Informazioni:
Raffaella 339 53 74 203
don Mauro 338 41 14 384

Gisella 392 72 39 142
Emanuela 333 42 17 523